

Questioni etiche riguardanti la fine della vita umana

Accanimento terapeutico

Abbandono terapeutico

Eutanasia



Mario Oppes

La mortalità



- ❖ La mortalità è dimensione propria non solo della nostra natura biologica, ma del nostro stesso *essere-al-mondo*: qualunque esperienza umana, quale che sia il profilo o l'orizzonte al quale la si voglia ricondurre, è caratterizzata dalla nostra costitutiva finitudine, acquista senso e spessore dalla nostra mortalità e dalla consapevolezza che noi ne possediamo.

F. D'Agostino, 1996

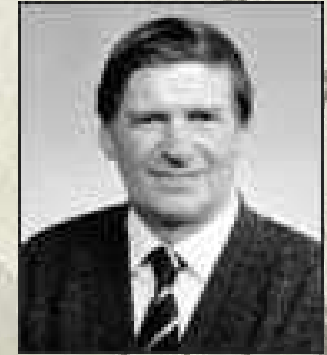
La Dottrina della Chiesa

- ❖ “...con l’ autorità che Cristo ha conferito a Pietro e ai suoi Successori, in comunione con i Vescovi della Chiesa cattolica, confermo che l’uccisione diretta e volontaria di un essere umano innocente è sempre gravemente immorale”.



Evangelium vitae, n. 57

Accanimento terapeutico ed eutanasia



- ❖ Il rapporto tra i due fenomeni risulta oggi ancora più evidente se si tiene conto dell'obiettivo che li accomuna, quello di far passare la morte nella sfera di esercizio della signoria umana attraverso la sua anticipazione o la sua dilazione.

G. Piana, 2002

Definizioni di accanimento terapeutico

- ❖ Eccesso di interventi medici, giudicati come sproporzionati o straordinari, per mantenere in vita una persona che in assenza di queste terapie si spegnerebbe naturalmente in breve tempo.

E. Lecaldano, 2002

- ❖ Ostinata rincorsa verso risultati parziali a scapito del bene complessivo del malato.

P. Cattorini, 2000

Accanimento terapeutico

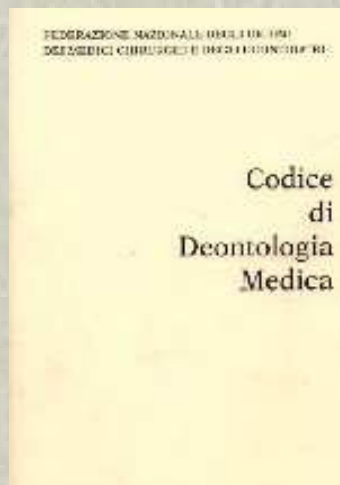
- ❖ Trattamento di documentata inefficacia in relazione all'obiettivo, a cui si aggiunga la presenza di un rischio elevato e/o una particolare gravosità per il paziente con una ulteriore sofferenza, in cui l'eccezionalità dei mezzi adoperati risulta chiaramente sproporzionata agli obiettivi della condizione specifica.



Com. Naz. per la Bioetica, 1995

Accanimento terapeutico

- ❖ Ostinazione in trattamenti da cui non si possa fondatamente attendere un beneficio per il paziente o un miglioramento della qualità della vita.



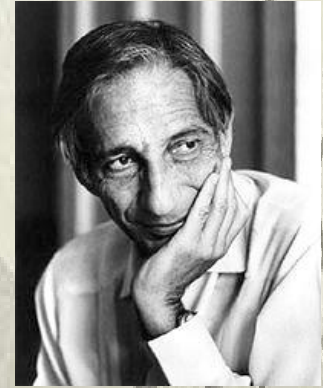
Cod. Deontologia Medica, 1998

Life sustaining treatment

- ❖ Dizione inglese del termine *distanasia* che significa “morte difficile o travagliata” e indica l’utilizzo nel processo del morire di trattamenti che non hanno altro scopo che quello di prolungare la vita biologica del paziente.
- ❖ Tale dizione sopprime l’intenzionalità cattiva, di causare danno, insita nel termine “accanimento”.

*Leone – Privitera, Nuovo Dizionario di Bioetica,
2004*

La iatrogenesi di Ivan Illich



“Un danno crescente e irreparabile accompagna l’attuale espansione industriale in tutti i settori. Nella medicina questo danno si manifesta come iatrogenesi. La iatrogenesi è clinica quando il dolore, la malattia e la morte sono il frutto di cure mediche”.

Nemesi Medica

I limiti della medicina



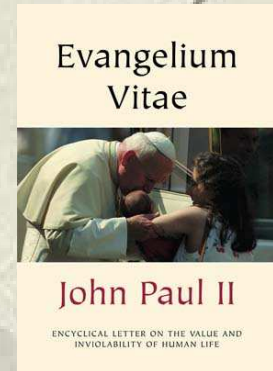
“la saggia imposizione di limiti si fonda sulla coscienza degli eccessi ai quali il potere, se privo di controlli, è incline. Applicato alle professioni, tale principio tende a stabilire rigide barriere – invero, tabù inviolabili – nei confronti dei *rischi professionali* cui ogni singola attività risulta particolarmente incline”.

L. Kass, 1989

L'obbligo di farsi curare: i principi etici

- ❖ Non tutti i trattamenti che prolungano la vita biologica risultano umanamente vantaggiosi.
- ❖ Nessuno è obbligato a sottomettersi a trattamenti sproporzionati per conservare la vita.

L'obbligo di curarsi e di farsi curare



- ❖ “Si dà certamente l’obbligo morale di curarsi e di farsi curare, ma tale obbligo deve misurarsi con le situazioni concrete; occorre cioè valutare se i mezzi terapeutici a disposizione siano oggettivamente proporzionati rispetto alle prospettive di miglioramento. La rinuncia a mezzi straordinari o sproporzionati non equivale al suicidio o all’eutanasia; esprime piuttosto l’accettazione della condizione umana di fronte alla morte”.

Evangelium vitae, n. 65

L'obbligo di curarsi e di farsi curare

- ❖ “Nell'imminenza di una morte inevitabile nonostante i mezzi usati, è lecito in coscienza prendere la decisione di rinunciare a trattamenti che procurerebbero soltanto un prolungamento precario e penoso della vita, senza tuttavia interrompere le cure normali dovute all'ammalato in simili casi”.

*Dichiarazione Iura et Bona
Congregazione per la Dottrina della Fede, 1980*

Ordinarietà dei mezzi

- Prospettiva di un beneficio per la vita e/o la salute del paziente,
- Usualità medica dei mezzi utilizzati nelle circostanze del caso concreto,
- La posizione sociale o lo stato particolare del paziente,
- Possibilità di impiego ragionevole e implicazione di moderata difficoltà.

K. Wildes, 1996

Straordinarietà dei mezzi

- Difficoltà o impossibilità di applicazione dei mezzi,
- Richiesta di uno sforzo eccessivo, di una grave sofferenza o di un dolore insopportabile da parte del paziente,
- Il terrore o la ripugnanza provata dal paziente nei confronti dell'intervento,
- Il costo economico da affrontare.

K. Wildes, 1996

Proporzionalità dei mezzi

... alcuni preferiscono parlare di mezzi proporzionati e sproporzionati. In ogni caso, si potranno valutare bene i mezzi mettendo a confronto il tipo di terapia, il grado di difficoltà e il rischio che comporta con il risultato che ci si può aspettare, tenuto conto delle condizioni dell'ammalato e delle sue forze fisiche e morali.

S. Congregazione per la Dottrina della Fede, 1980

Interruzione di terapie

- ❖ L'interruzione di procedure mediche onerose, pericolose, straordinarie o sproporzionate rispetto ai risultati attesi può essere legittima. Non si vuole così procurare la morte ma si accetta di non poterla impedire.
- ❖ Le decisioni devono essere prese dal paziente...

Catechismo della Chiesa cattolica, n.2278

Il diritto di morire con dignità

- ❖ “È molto importante oggi proteggere, nel momento della morte, la dignità della persona umana e la concezione cristiana della vita contro un tecnicismo che rischia di diventare abusivo. Di fatto, alcuni parlano di *diritto alla morte*, espressione che non designa il diritto di procurarsi o farsi procurare la morte come si vuole, ma il diritto di morire in tutta serenità, con dignità umana e cristiana. Da questo punto di vista l’uso dei mezzi terapeutici talvolta può sollevare dei problemi”.

S. Congregazione per la Dottrina della Fede, 1980

Abbandono terapeutico



- ❖ Sebbene non vi sia alcuna intrinseca contraddizione tra assistenza alla persona (*care*) e terapia (*cure*), la preferenza pregiudiziale per la seconda spesso ha danneggiato la prima.

*Rapporto sugli scopi della medicina
dello Hastings Center, 1996*

Il concetto di eutanasia

- ❖ Morte come coronamento di una vita compiuta (*Svetonius, Divus Augustus, 99,2*)
- ❖ Morte carica di onore e libera da ogni costrizione (*Tacitus, Annales, XV, 60-64*)
- ❖ Umanizzazione del morire tormentato (*F. Bacon, De dignitate et augmentis scientiarum, 1605*)

Il concetto di eutanasia

- ❖ Diritto di determinare ora e modalità della propria morte in caso di una vita considerata inutile perché soffocata da sofferenze estreme (*F. Nietzsche*)

Definizione di eutanasia



- ❖ Un'azione o un'omissione che di natura sua, e nelle intenzioni, procura la morte, allo scopo di eliminare ogni dolore.
- ❖ L'eutanasia si situa, dunque, al livello delle intenzioni e dei metodi usati.

*Dichiarazione della S. Congregazione per la
Dottrina della Fede, 1980*

Altre definizioni di eutanasia

- ❖ Morte benefica procurata da altri a chi sia affetto da malattia inguaribile e a esito letale, su richiesta valida di questi, per porre fine a uno stato di sofferenza considerato dal paziente inutile e intollerabile (*D. Neri, 1995*)
- ❖ Interruzione della vita attuata a fini di pietà e voluta da chi soffre (*P. Cattorini, 1996*)

Altre definizioni di eutanasia

- ❖ Atto praticato da un terzo che pone fine intenzionalmente alla vita di una persona, su richiesta di questa.

Comité Consultatif de Bioethique de Belgique, 1997



Altre definizioni di eutanasia

- ❖ Atto consistente nel provocare intenzionalmente la morte di un'altra persona per porre fine alle sue sofferenze.

Comitato speciale del Senato canadese, 1995



Altre definizioni di eutanasia

- ❖ Assistenza medica per abbreviare una vita di insopportabili sofferenze.

Danish Council of Ethics, 1996



Altre definizioni di eutanasia

- ❖ Atto consistente nel provocare deliberatamente la morte di un malato, di una persona portatrice di handicap o di un neonato affetto da gravi malformazioni; atto che può essere compiuto su esplicita domanda dell'interessato, senza sua domanda esplicita o anche contro la sua volontà...

Altre definizioni di eutanasia

- ❖ ...Il ventaglio delle motivazioni dell'atto eutanasico può essere piuttosto ampio: si va dal rispetto dell'autonomia del malato, o della persona portatrice di handicap, alla pietà, fino a giungere – come è ben noto – a motivazioni di carattere eugenetico.

*Commissione consultiva nazionale di etica per le scienze della vita e della salute del Lussemburgo,
1998*

Altre definizioni di eutanasia

- ❖ Morte intenzionale di un malato procurata da chicchessia, segnatamente su decisione medica, anche se si è agito dietro richiesta e/o per compassione.

*Conselho Nacional de Etica par as Ciencias de Vida,
Portugal, 1995*



Altre definizioni di eutanasia

- ❖ Atto di un terzo che pone termine deliberatamente alla vita di una persona nell'intento di mettere fine a una situazione ritenuta insopportabile.

*Comité Consultatif National d'Éthique, France,
2000*

La definizione di Beauchamp e Devidson

- ❖ La morte di un essere umano umano A è un caso di eutanasia se, e solamente se:
 1. La morte di A è voluta da almeno un altro essere umano B; quest'ultimo è sia la causa della morte di A sia un elemento casualmente pertinente dell'evento che conduce alla morte di A (per azione o per omissione).

La definizione di Beauchamp e Devidson

2. B dispone, in misura sufficiente, di elementi che lo inducono a credere che A stia subendo intense sofferenze o si trovi in uno stato di coma irreversibile; oppure B dispone, in misura sufficiente, di elementi, relativi alla condizione attuale di A, per cui la sua convinzione che A si troverà in una condizione di intensa sofferenza o in uno stato di coma irreversibile risulta fondata su una o più leggi causali attestate.

La definizione di Beauchamp e Devidson

3. a. La ragione principale per cui B vuole la morte di A è la cessazione delle sofferenze di A (presenti o future, ma previste) o del suo stato di coma irreversibile; possono esistere altre ragioni pertinenti, ma non vi è un'altra ragione principale per cui B voglia la morte di A.

La definizione di Beauchamp e Devidson

3. b. A e/o B dispongono, in misura sufficiente, di elementi che li inducono a credere che le procedure che causeranno la morte di A non saranno all'origine di sofferenze maggiori di quelle che angustierebbero A, se b non intervenisse.

La definizione di Beauchamp e Devidson

4. Fra le procedure che causeranno la morte di A, A e/o B scelgono quelle che comporteranno la minore sofferenza possibile, salvo che A e/o B abbiano una ragione cogente per scegliere una procedura che comporterebbe una sofferenza maggiore. La ragione che induce a scegliere una tale procedura non deve entrare in conflitto con gli elementi indicati in 3b.

La definizione di Beauchamp e Devidson

5. A non è un organismo fetale.



*The Definition of Euthanasia, The Journal of
Medicine and Philosophy, vol. 4, n.3, 1979*

Classificazione eutanasia passiva

- diretta volontaria
- diretta contro la volontà
- diretta in assenza di volontà
- indiretta volontaria
- indiretta contro la volontà
- indiretta in assenza di volontà

Classificazione eutanasia attiva

- diretta volontaria
- diretta contro la volontà
- diretta in assenza di volontà
- indiretta volontaria
- indiretta contro la volontà
- indiretta in assenza di volontà

La tesi utilitaristica

- ❖ Critica alla teoria della sacralità della vita.
- ❖ Principio di beneficenza: principio condiviso di non arrecare, prevenire e rimuovere le sofferenze.
- ❖ Equivalenza tra uccidere e lasciar morire.
- ❖ Critica alla teoria del doppio effetto.
- ❖ Critica alla distinzione tra mezzi ordinari e straordinari.

La tesi liberale

- ❖ Principio di autonomia: le scelte relative alla propria vita riguardano la morale individuale e quindi vale il principio di autodeterminazione.
- ❖ Il male nell'omicidio non consiste nel togliere la vita a qualcuno, ma nel farlo senza il suo permesso, mentre nell'eutanasia c'è addirittura una precisa richiesta.

La prospettiva dell'etica delle virtù

- ❖ Benché la morte sia in generale un male, in certe situazioni essa è piuttosto un beneficio che un danno per il paziente, a causa delle sue condizioni di grave sofferenza senza rimedio.
- ❖ Il divieto di uccidere e quindi il diritto alla vita si basa sulla virtù della giustizia.
- ❖ Il dovere di prendersi cura del sofferente si basa sulla virtù della carità.
- ❖ Se si uccide su richiesta la carità si allinea alla giustizia e l'eutanasia non costituisce un comportamento vizioso.

La tesi comunitarista

- ❖ Sono necessari una migliore comprensione dell'autonomia, un ripensamento dei fini della medicina in vista del bene della comunità e una migliore comprensione del ruolo della medicina nella vita sociale.
- ❖ Eutanasia e suicidio assistito non sono atti che esprimono esclusivamente l'autonomia individuale...

La tesi comunitarista

- ❖ ... essi per definizione implicano la partecipazione di un altro individuo che è solitamente chi dichiara di volersi occupare professionalmente della cura della vita e della salute.
- ❖ L'uccisione non è mai stata accettata nella storia come regola della relazione contrattuale tra adulti consenzienti e la legalizzazione dell'eutanasia inaugurerebbe una pericolosa inversione di tendenza.

La tesi comunitarista

- ❖ Il mio diritto all'autodeterminazione non può trasformarsi nel diritto di chiedere ad altri di sopprimermi.
- ❖ La distinzione fra “uccidere” e “lasciar morire” non è priva di fondamento, anzi poggia sulla distinzione fra causalità fisica e responsabilità morale.

Daniel Callahan



- ❖ *“Non possiamo trasferire la nostra sovranità a un altro senza contraddirla. Una sovranità che può essere legalmente e moralmente ceduta è fragile e contingente, anzi non è affatto una sovranità”.*

La tesi personalista

- ❖ La profonda unità della persona è contraddetta dalla decisione di togliersi la vita, come se si trattasse di staccarsi dal proprio corpo.
- ❖ L'idea che la richiesta di essere ucciso sia espressione della propria autonomia, nasconde un'idea dualistica della persona (il corpo diventa strumento di una volontà astratta e incorporea e viene utilizzato fino a quando non lo si ritiene inservibile ai propri scopi).

L'enfasi posta dalla discussione sull'eutanasia dà l'impressione che il mondo sia popolato da persone ansiose di essere aiutate a morire e che il solo conflitto sia tra i favorevoli (in nome dell'autonomia personale e dell'utilità sociale) e i contrari (in nome della sacralità della vita). In verità il mondo è popolato da persone che vogliono morire con dignità, con il minor dolore e il più tardi possibile.



G. Berlinguer



*Böcklin, la morte
che suona il violino*